

#GIOVANEALZATI

verso Santiago de Compostela



Schede formative per giovani - 2

PRIMA DI PARTIRE PER UN LUNGO VIAGGIO SCARPE PENE DI PASSI

Parole per pregare

Nel 2008, Erri de Luca scrive Elogio dei piedi. Li valorizza perché capaci di reggere l'intero peso del corpo, di tenersi su appoggi e appigli minimi, di correre sugli scogli, di stare, di saltare, di nuotare, di ballare, di pregare. Li descrive belli quando sono scalzi, allegri, pacifici e sinceri. A volte, purtroppo, li vede anche imprigionati. Altre volte, invece, capaci di portarci via.

Dopo aver alzato lo sguardo alle stelle per cogliere i nostri desideri più profondi e riempircene le tasche, ora guardiamo alla realtà quotidiana: lasciamoci sporcare dalla

polvere, dalla pioggia, dal cemento delle strade che percorriamo, assaporando la gioia e il dolore di ogni passo, capace però di definire chi realmente siamo.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Libro dei Proverbi (30, 18-19)

Tre cose sono troppo ardue per me,
anzi quattro, che non comprendo affatto:
la via dell'aquila nel cielo,
la via del serpente sulla roccia,
la via della nave in alto mare,
la via dell'uomo in una giovane donna.

Anzi quattro:

Siamo in una sezione del libro dei Proverbi che viene chiamata "proverbi numerici". Il sapiente propone dei piccoli elenchi di detti sapienziali. La formula "tre cose, anzi quattro" sembra porre un certo accento sull'ultimo detto dell'elenco. In questo caso l'autore sembra accostare tre elementi con un legame facilmente intuibile e un ultimo elemento più enigmatico. Si citano infatti tre tipi di sentiero: quello dell'aquila, quello del serpente e quello di una nave come tre modi di spostarsi molto enigmatici. Il movimento nel cielo, quello in acqua e la

DICEMBRE 2019



velocità di una serpe che si muove strisciando richiedono competenze, esercizio e abilità notevoli. Il sapiente ne resta affascinato. Inoltre l'aquila, la nave e la serpe non si spostano per strada: si muovono tracciando la loro via. Anche il percorso di un uomo e una donna è della stessa qualità misteriosa: richiede sapienza e capacità di **aprire vie che sono sempre inedite.**

Anzi cinque:

la via de

Spunti per la riflessione personale

Non basta il susseguirsi automatico di un compleanno dietro l'altro per garantire una vita felice: possono esserci tempi, talvolta lunghi, in cui il disporre di giorni appare più come una condanna che un'opportunità. La differenza in termini di gioia è rappresentata dallo stile con cui affronti gli anni che ti sono dati, da ciò che vuoi raggiungere, dai compagni con cui condividi il percorso, dall'equipaggiamento che ti contraddistingue, dalla speranza che qualche volta ti fa stringere i denti.

Se ti è mai capitato di fare l'animatore dell'oratorio estivo, è sicuro che, nel giorno delle famigerate gite in montagna volute dal don, almeno un centinaio di volte i bambini ti hanno chiesto: **"Quanto manca?"**, oppure **"Ma quando finisce la salita?"**. Preparati, perché anche nella vita la fatica sarà una dimensione piuttosto costante. Ma ci sono mete che riescono a rendere la fatica un immenso piacere. Quando ti senti affaticato e stanco, spesso non si tratta di cercare riposo ad ogni condizione. Non rendere la tua vita una spiacevole pausa tra un divertimento e l'altro! Forse sei in crisi di mancanza di motivi validi per continuare a camminare. Scava per cercare ragioni! **Rivedi il tuo equipaggiamento! Trova nuovi compagni di strada! Prova a cambiare qualche stile!** Il segreto è tutto qui: la fatica non si elimina sedendosi, ma trovando un motivo per cui valga la pena viverla! Non è in tuo potere decidere o meno di metterti per strada: **la vita ti ha messo in cammino!** Ti ci trovi per strada! Puoi interpretare questo dato di fatto e leggerci una benedizione (e allora non vedrai l'ora di scoprire dove porta la strada) o ti puoi sedere lamentoso **mendicando pezzi di analgesica felicità ai margini del cammino.**

RIVEDI IL TUO EQUIPAGGIAMENTO:

scrivi almeno 4 "equipaggiamenti" (materiali o spirituali/virtuosi) per poter affrontare il cammino della vita

1)

3)

2)

4)

PREGHIERA DI FRERE ROGER DI TAIZÉ

Mentre cerchiamo
il senso della nostra vita
e come pervenire alla gioia,
sei con noi, Gesù.

Dai il tuo amore alla nostra debolezza
quando inciampiamo,
quando cadiamo nella polvere,

quando aspettiamo una falsa felicità,
quando non sappiamo
più dove appoggiare la testa.

Dai il tuo amore balla nostra debolezza,
mentre cerchiamo il senso della nostra
vita, ci fai scoprire,
nel dolore e la notte, a passo a passo,
il nostro cammino verso di Te.

ABITANTI DEL MONDO

Il viaggiatore (Mercanti di Liquore)

Il viaggio non è l'emozione di attimi pericolosi, il viaggio è la gioia del tempo,
pericolo è stare rinchiusi.

Direzione casuale, non prevede sosta. Chi viaggia detesta l'estate,
l'estate appartiene al turista.

Il viaggiatore viaggia solo e non lo fa per tornare contento, lui viaggia perché di mestiere ha scelto il mestiere di vento.

Mischiare presente e ricordi, le strade possibili fatte.
Fu forse salsedine o neve, fu forse ponente o levante.

L'amore lasciato sospeso, qualcuno ne approfitterà.
Ma questo riguarda il ritorno, remota possibilità.

Se impari la strada a memoria di certo non trovi granchè,
se invece smarrisci la rotta il mondo è lì tutto per te.

Paese significa storia e storia significa lingua,
impara la tua direzione da gente che non ti somiglia.

Domande per la riflessione personale:

Domanda per la riflessione e la condivisione:

- *“Impara la tua direzione da gente che non ti somiglia”: chi guida il tuo cammino quotidiano?*
- *“Il viaggiatore viaggia solo”: e tu? Con chi ti senti in cammino?*

ARTE

[TOMÁS SARACENO, *IN ORBIT*, DÜSSELDORF, 2013]

- *Nella fatica del cammino trovo qualcosa o qualcuno a cui “aggrapparmi” che mi aiuti a proseguire?*

- *Quando mi fermo mi faccio trascinare dagli altri, dal loro giudizio sulle mie scelte e i miei desideri?*
- *So distinguere i consigli che mi aiutano a proseguire meglio da quelli che mi fanno deviare il cammino?*
- *Mi fido di Dio, che mi sostiene anche nei momenti più duri del cammino?*

VITA VISSUTA

Un famoso proverbio recita:

“Prima di criticare qualcuno, cammina per un miglio nelle sue scarpe”.

COMPAGNI NELLA CHIESA

Se Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l’eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino..[PAPA FRANCESCO, CHRISTUS VIVIT, 201]

PELLEGRINI VERSO SANTIAGO DE COMPOSTELA

Può capitare, certo, e non è così raro, di vivere di una gioia in differita; di una specie di piacere nel rimandare l’appuntamento con la felicità, perché consola a poco prezzo pensare che la gioia arriverà. È più rischioso assumersi l’onere di renderla presente. E così si vive la settimana aspettandosi la gioia dal fine settimana; il fine settimana (che raramente è secondo le aspettative), aspettandosi la gioia dalle ferie; le ferie (sempre troppo brevi e negli stessi posti), aspettandosi la gioia della vacanza che sogni da una vita; la vacanza che sogni da una vita (e che scorre in un baleno), aspettando la gioia dall’uomo/donna della tua vita; la relazione con l’uomo/donna della tua vita (che inevitabilmente entrerà nella fase del quotidiano), aspettandosi la gioia dai figli; i figli (che non fanno proprio come avevi previsto), aspettandosi la gioia dalla pensione; la tristezza degli ultimi anni... aspettandosi la gioia in un paradiso.

E se fosse possibile una gioia in diretta?

Certo, se esistesse avrebbe i profili del rischio e dell’azzardo. La domanda allora è se sia possibile vivere con gusto l’oggi, non solo in virtù di un consolatorio domani. **La vera sfida è provare a essere felici oggi, nel tempo del cammino e non della meta. C’è, infatti, una gioia del cammino, ed è l’unica gioia possibile della vita.** Apprenderne l’arte è questione davvero decisiva.

[MANUEL BELLI, QUELLO CHE LE GUIDE NON DICONO – LETTERA A UN GIOVANE CHE PARTE PER SANTIAGO DE COMPOSTELA]